

La giornata della memoria

ricordare sempre

non solo oggi

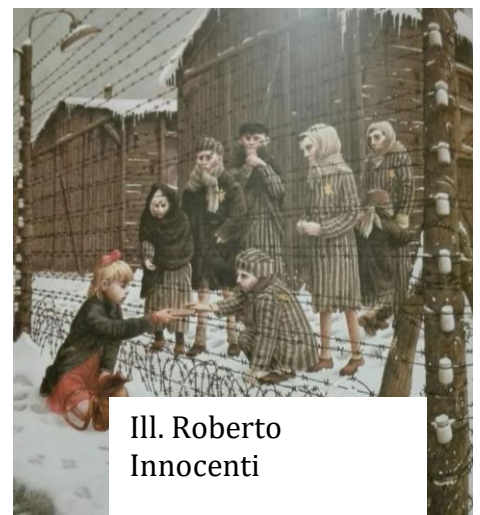
di *Silvia Blezza Picherle*

gennaio 2023



Come ogni anno il 27 gennaio è la giornata dedicata alla memoria, al ricordo dell'Olocausto. Una giornata dove non servono tantissimi discorsi, ma *poche parole, scelte bene, selezionate, fatte sentire e soppesare a bambini, ragazzi e adulti*. E soprattutto una giornata in cui *dovrebbero parlare tanto le immagini*, opportunamente selezionate. *"Vedere" una realtà così assurda e inumana* può aiutare i ragazzi e i giovani a "capire meglio", loro che vivono nel mondo delle immagini e dei media.

☛ In realtà è durante tutto l'anno scolastico che si dovrebbe trovare il modo di parlarne, leggendo libri, albi illustrati, poesie. *Discutere* con i bambini e i giovani non soltanto spiegare. Solo così, gradualmente, si *può sperare di creare una "coscienza"*, di *far intuire come l'essere umano ha una parte "demens"* che può provocare ancora e sempre questi eventi drammatici. Quella *follia umana che*



Ill. Roberto Innocenti

bisogna "saper riconoscere" subito e che sta producendo morti, guerre, genocidi anche oggi.



Ill. Roberto Innocenti

* Vi propongo questa poesia del poeta turco Nazim Hikmet, perché *apre alla speranza, ci suggerire di essere consapevoli della vita*, di ascoltare il suo respiro e le sue energie positive, ma, soprattutto *di credere all'uomo, di amare l'uomo*, in quella che è *la sua parte migliore, a volte nascosta e silente*. Credere nonostante tutto, *senza abbandonare la speranza di poter fare qualcosa* – magari di piccolo – per migliorare un po' il mondo.

Prima di tutto l'uomo (ultima lettera al figlio)
di Nazim Hikmet

Non vivere su questa terra
come un estraneo
e come un vagabondo sognatore.
Vivi in questo mondo
come nella casa di tuo padre:
credi al grano, alla terra, al mare,
ma prima di tutto *credi all'uomo*.

Ama le nuvole, le macchine, i libri,
ma prima di tutto *ama l'uomo*.
Senti la tristezza del ramo che secca,
dell'astro che si spegne,
dell'animale ferito che rantola,
ma prima di tutto *senti la tristezza
e il dolore dell'uomo*.
Ti diano gioia
tutti i beni della terra:
l'ombra e la luce ti diano gioia,
le quattro stagioni ti diano gioia,
ma soprattutto, a piene mani,
ti dia gioia l'uomo!



Disegno e pensiero di un
bambino di Terezin